

Svizzera: un canale televisivo multilingue al servizio della comprensione nazionale

Berna, 12.10.2011 - In futuro l'emittente televisiva SF info non proporrà più unicamente contributi in lingua tedesca bensì anche trasmissioni in francese e italiano. Il Consiglio federale ha dato il suo consenso alla SSR, modificando di conseguenza la relativa concessione. Si tratta di un'iniziativa che mira a promuovere ulteriormente lo scambio tra regioni linguistiche.

Sin qui la SSR era autorizzata a mandare in onda su SF info solo trasmissioni diffuse in precedenza su SF1 o SF2. Con effetto al 1° novembre 2011, SF info potrà trasmettere anche contributi informativi delle consorelle della Svizzera romanda (RTS) e della Svizzera italiana (RSI). Le trasmissioni in francese e italiano verranno presumibilmente sottotitolate per il pubblico germanofono.

La volontà di sopprimere le restrizioni di natura linguistica trova origine in una disposizione della legge sulla radiotelevisione (LRTV), che sancisce l'obbligo per la SSR di promuovere lo scambio culturale e sociale tra le varie comunità linguistiche del nostro Paese. Di recente, Consiglio federale e Parlamento hanno esortato la SSR a rafforzare il proprio impegno in questo senso. Entro fine 2012 il Consiglio federale presenterà i progressi realizzati, come chiesto in una mozione depositata dal Consigliere agli Stati Theo Maissen.

Il Consiglio federale è convinto che l'annunciata ritrasmissione di contributi provenienti dalle altre regioni linguistiche costituisca un passo nella giusta direzione. Ciò non toglie, però, che la SSR debba comunque adottare ulteriori misure per favorire la comprensione reciproca.

Indirizzo cui rivolgere domande:

Alfons Birrer, Bundesamt für Kommunikation (BAKOM), Biel, Tel. 032 327 55 53

Pubblicato da

Ufficio federale delle comunicazioni

Internet: <http://www.bakom.admin.ch>

Il Consiglio federale

Internet: <http://www.admin.ch/br/index.html?lang=it>Ricerca a testo integrale

Ricerca

Ricerca avanzata

Altri rimandi:

Mozione Maissen 10.3055 - Un canale televisivo per consolidare la comprensione e la coesione nazionale ; http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20103055SF info presto plurilingue

Concessione SSR

Curia Vista - Atti parlamentari

10.3055 – Mozione

Un canale televisivo per consolidare la comprensione e la coesione nazionale

Depositato da



• Maissen Theo

Data del deposito

04.03.2010

Testo depositato

Il Consiglio federale è incaricato, conformemente agli articoli 69, 70 e 93 della Costituzione federale e agli articoli 24 e 25 della legge del 24 marzo 2004 sulla radiotelevisione (LRTV), di invitare la SRG SSR a dotarsi di un canale televisivo nazionale per consolidare gli scambi interculturali e promuovere la comprensione tra le regioni linguistiche emettendo in un'altra lingua nazionale, dopo averle sottotitolate o sincronizzate, trasmissioni già andate in onda.

Motivazione

Negli ultimi anni, in Svizzera, le forze centrifughe si sono viepiù accentuate riducendo la consapevolezza di quanto accade oltre le frontiere linguistiche. Da alcuni studi emerge che la televisione non sfrutta abbastanza le opportunità di cui dispone per operare a favore dell'integrazione nazionale e a volte contribuisce perfino ad accentuare e consolidare le differenze tra le diverse regioni linguistiche del Paese.

Malgrado il mandato legale teso a promuovere "la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture" (art. 24 cpv. 1 lett. b LRTV), le offerte dei diversi canali della SRG SSR si concentrano prevalentemente sulle rispettive regioni linguistiche. Anche i vari programmi diffusi in tutta la Svizzera non si rivolgono tanto al pubblico delle altre regioni linguistiche, ma piuttosto ai membri del proprio gruppo linguistico che vivono in altre regioni del Paese. Manca un canale televisivo nazionale concepito in base a criteri linguistici e tematici atti a rivolgersi a un determinato pubblico, sebbene oggi sarebbe perfettamente realizzabile dal profilo tecnico. In proposito, il Quarto rapporto della Svizzera sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie del 4 dicembre 2009 osserva a pagina 36 che l'articolo 7 capoverso 1 ORTV vincola la SRG SSR ad aumentare progressivamente sino a un terzo del tempo complessivo d'antenna la quota di trasmissioni televisive sottotitolate diffuse nell'ambito dei suoi programmi redazionali in ogni regione linguistica.

Nei suoi programmi di regione linguistica, la SRG SSR propone un gran numero di contenuti e offerte televisive interessanti che possono suscitare l'interesse delle altre parti del Paese. Si tratta di contributi alla cultura svizzera in senso lato che ciascuno dei quattro canali della SRG SSR potrebbe riprendere, sottotitolare o sincronizzare e diffondere su un canale nazionale appositamente previsto, evitando così di

dover creare un proprio programma dal contenuto analogo. Con oneri e costi relativamente modesti si potrebbero utilizzare più volte contenuti televisivi di buona qualità realizzati a caro prezzo e fornire un contributo sostanziale per migliorare la reciproca conoscenza tra le diverse parti del Paese, promuovendo e incentivando gli scambi interculturali.

È nell'interesse della Svizzera plurilingue sfruttare in modo ottimale il potenziale d'intesa tra le comunità linguistiche, servendosi in misura maggiore delle prestazioni della SRG SSR, istituzione pubblica finanziata mediante canone, per promuovere il compito statale volto a rafforzare la coesione nazionale. Per realizzare questa importante esigenza sarebbe pertanto opportuno approfittare dell'imminente decisione sul fabbisogno finanziario della SRG SSR negli anni 2011-2014.

Parere del Consiglio federale del 19.05.2010

L'autore della mozione deplora il crescente divario tra le varie regioni linguistiche ed avanza la proposta di colmarlo tramite un nuovo canale televisivo, soluzione analoga a quella presentata nell'interpellanza Widmer del 30 aprile 2009 (09.3416) che avanzava l'idea di creare un canale televisivo culturale plurilingue.

Come già esposto dal Consiglio federale nella sua risposta alla succitata interpellanza 09.3416, esso è principalmente favorevole alle misure tese allo scambio tra le varie culture svizzere e alla comprensione reciproca. In questo contesto la SSR svolge un ruolo particolare: in base alla legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40) e alla sua concessione del 28 novembre 2007 (FF 2007 7709) deve tra le altre cose fornire un contributo alla coesione tra le regioni linguistiche.

Il mandato della SSR, volto all'integrazione e alla creazione di un'identità, va visto in senso lato. Il suo adempimento è previsto nell'insieme dei programmi e deve essere attuato in primo luogo nelle offerte che hanno un elevato grado di accettazione da parte dell'opinione pubblica e sono dunque in grado di agire su vasta scala. Si tratta dei programmi televisivi principali SF 1 e 2, TSR 1 e 2 nonché RSI LA 1 e LA 2.

Tuttavia, l'autore della mozione critica il fatto che nei programmi sopra menzionati e già esistenti, la SSR adempie questo mandato in modo insufficiente. Nell'ambito dell'analisi continua dei programmi in Svizzera, si è effettivamente osservato che i programmi televisivi della SSR di una determinata regione dedicano nettamente meno spazio alle altre regioni linguistiche. Di conseguenza, è necessario che la SSR agisca per adempiere meglio il proprio mandato di prestazioni. L'emittente pubblica dovrà rendere conto di ciò all'UFCOM e illustrerà in un rapporto come e con quali strumenti intenda rispettare più adeguatamente gli obblighi previsti nella concessione. L'UFCOM, in veste di organo di sorveglianza, accompagnerà attivamente questi sviluppi e introdurrà le misure necessarie.

La necessità di ottimizzazione negli attuali programmi non deve tuttavia portare a credere che un ulteriore programma possa adempiere meglio il mandato teso all'integrazione e alla creazione di un'identità. Le esperienze fatte in passato con il programma trilingue Svizzera 4, hanno dimostrato piuttosto che i canali con offerte culturali plurilingui faticano a trovare riscontro tra il pubblico e non raggiungono l'auspicata portata ai sensi del servizio pubblico. Essi corrono invece il rischio di ghettonizzare contributi preziosi e favorevoli all'integrazione.

Oltre a ciò, un tale canale non sarebbe finanziabile con gli attuali mezzi a disposizione della SSR e potrebbe essere realizzato unicamente attraverso un aumento dei canoni di ricezione, ovvero un onere finanziario supplementare a carico dei contribuenti. L'obiettivo riguardo alla sottotitolazione menzionato dall'autore della mozione e iscritto nel quarto rapporto della Svizzera sull'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, si riferisce all'adattamento, nella stessa lingua, dei programmi televisivi alle esigenze dei disabili e non alle traduzioni, il cui prezzo sarebbe ben più elevato.

Di conseguenza, i costi ingenti legati alla realizzazione di un tale programma sarebbero sproporzionati rispetto alla prevista utilità ridotta o al prevedibile scarso riscontro tra il pubblico di un programma televisivo trilingue. Stando a quanto precede, il Consiglio federale non ritiene opportuno obbligare la SSR a proporre un programma supplementare che andrebbe finanziato tramite un aumento dei canoni.

Proposta del Consiglio federale del 19.05.2010

Il Consiglio federale propone di respingere la mozione